

Intervista a Ismail Hanyeh

«Via il blocco a Gaza Una forza di interposizione al confine? Discutiamone»

Il primo ministro di Hamas «Israele gode di impunità internazionale e usa il terrorismo di Stato. Inutile parlare, prima si fermino le colonie»

Foto Reuters



Una bambina palestinese passeggia davanti a un murales nei pressi del valico di Rafah all'interno della Striscia di Gaza

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

INVIATO A GERUSALEMME

Tutte le vittime dell'attacco israeliano sono da considerare dei martiri della causa palestinese. E come tali verranno ricordati... Israele ha commesso l'ennesimo atto di terrorismo. Terrorismo di Stato. Come lo è l'assedio di Gaza». Parla Ismail Haniyeh, primo ministro di Hamas. «Come è possibile - aggiunge Haniyeh in questa intervista esclusiva concessa a l'Unità - parlare di negoziati, sia pure indiretti, con chi attua queste azioni criminali e poi le rivendica? La risposta del popolo palestinese a questo atto di terrorismo di Stato è stata unitaria, forte, determinata. Una determinazione di cui deve dar prova anche il presidente Abbas (Abu Mazen): all'Anp torniamo a chiedere di interrompere ogni negoziato con Israele, sia diretto che indiretto. Non ha senso continuare questi negoziati alla luce di un crimine che eccede ogni limite».

Israele ha ribadito: impediremo con ogni mezzo che venga rotto il blocco a Gaza. Qual è la risposta di Hamas?

«È la risposta di ogni palestinese che non intende arrendersi a chi fa del terrorismo di Stato la sua politica. In questi giorni sento usare da più parti parole come "verità", "giustizia"... Ma la parola "giustizia" non ha alcun significato concreto quando si tratta di Israele. Inchieste internazionali hanno documentato i crimini commessi dalle forze armate israeliane nella guerra scatenata a Gaza. Ebbene, nessuno è stato chiamato a rispondere di questi crimini. La verità è che Israele continua a godere di una impunità internazionale assoluta. A fermarle la mano non saranno le parole di condanna o gli appelli alla moderazione. Così come non saranno le parole a liberare la Palestina...».

Il presidente Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha definito l'assalto alla "Freedom Flotilla" un atto di terrorismo di Stato...

«Il presidente Abbas non poteva chiudere gli occhi o le orecchie di fronte alla rabbia di un intero popolo. Ma il presidente Abbas deve trarre le conclusioni, dare un seguito a questa condanna...».

E quale dovrebbe essere per Hamas questo seguito?

«Interrompere ogni negoziato, diretto o indiretto, con Israele. Non ha senso parlare con chi conosce e pratica solo il linguaggio della forza...».

Un linguaggio che Hamas non ha mai smesso di utilizzare...

«Il diritto di resistenza è contemplato anche dalla Convenzione di Ginevra. E noi stiamo resistendo ad uno degli eserciti più potenti al mondo.